



**DUVRI**

25/05/2025

## **APM -Azienda Pluriservizi Monterotondo**

Piazza R. Baden Powell 1 - 00015 Monterotondo (RM) 06 90066221

# **DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

(art. 26, comma 3 D. Lgs 81/08)

<b>Rev. N.</b>	<b>00</b>	<b>Data:</b>	<b>Maggio 2025</b>
----------------	-----------	--------------	--------------------

<b>Riferimento Bando di Gara</b>	<b>Capitolato Speciale d'Appalto</b>
<b>Attività oggetto del contratto d'appalto o d'opera</b>	<b>Servizi di ritiro domiciliare di ingombranti per le utenze domestiche nel territorio comunale di Monterotondo e consegna presso il Centro di Raccolta</b>

### **ANAGRAFICA AZIENDA**

### **DATI GENERALI DELL' AZIENDA**

**Ragione sociale:** .....APM AZIENDA PLURISERVIZI MONTEROTONDO

**Sede legale:** .....P.zza A. Frammartino,4 - 00015 Monterotondo (RM)

**Sede CDR:** .....Via Albert Einstein, 9, 00015 Monterotondo RM

- Sede Direzione
- Ecocentro

**Datore di lavoro** .....Dott.Ing. Carla Carnieri

**Responsabile Servizio:**.....ing. Clementina Terriaca



## DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

Rev. 00  
Maggio 2025

INDICE

Pagina 2 di 42

## INDICE

<b>ANAGRAFICA AZIENDA.....</b>	<b>1</b>
<b>DATI GENERALI DELL' AZIENDA.....</b>	<b>1</b>
<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA.....</b>	<b>7</b>
<b>MODALITÀ DI MIGLIORAMENTO E CONTROLLO DELL' ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE.....</b>	<b>8</b>
<b>1. DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE.....</b>	<b>9</b>
1.1 <i>Gestione delle emergenze .....</i>	<i>9</i>
1.2 <i>Requisiti Tecnico professionali, .....</i>	<i>9</i>
1.3 <i>Descrizione delle fasi di lavoro della Ditta Appaltatrice .....</i>	<i>9</i>
1.4 <i>Valutazione dei Rischi da interferenza. ....</i>	<i>9</i>
1.5 <i>Metodologia per la quantificazione dei rischi interferenti .....</i>	<i>10</i>
<b>DI - GRAVITÀ .....</b>	<b>11</b>
1.6 <i>Generalità sull'azienda e sul sito .....</i>	<i>13</i>
1.7 <i>GENERALITÀ SULL' AZIENDA E SUL SITO.....</i>	<i>14</i>
<b>VIABILITÀ .....</b>	<b>14</b>
<b>RISCHIO D'INCENDIO.....</b>	<b>15</b>
<b>RISCHI DA MACCHINE E ATTREZZATURE DI LAVORO .....</b>	<b>15</b>
<b>RISCHIO ELETTRICO.....</b>	<b>16</b>
<b>RISCHIO INFORTUNISTICO (CADUTE, INCIAMPI, SCIVOLAMENTI) .....</b>	<b>16</b>
<b>RISCHIO BIOLOGICO .....</b>	<b>17</b>
<b>RISCHIO CHIMICO .....</b>	<b>17</b>
<b>RISCHIO RUMORE.....</b>	<b>18</b>
<b>RISCHIO CHIMICO .....</b>	<b>19</b>
<b>RISCHIO RUMORE .....</b>	<b>19</b>
<b>STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA .....</b>	<b>27</b>
<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>29</b>
<b>ALLEGATI .....</b>	<b>30</b>
<b>MONTEROTONDO LÌ, ___/___/_____ .....</b>	<b>32</b>
<b>NUMERO VERDE.....</b>	<b>39</b>
<b>800.901.313 .....</b>	<b>39</b>
<b>NUMERO VERDE.....</b>	<b>40</b>
<b>803 500.....</b>	<b>40</b>
<b>Nominativi e firme per la condivisione di quanto sopra descritto e prescritto.....</b>	<b>42</b>



## DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

Rev. 00  
Maggio 2025

VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

Pagina 3 di 42

### INTRODUZIONE


L'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. "*Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione*" dispone che **il datore di lavoro**, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, ***sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo***:

- a) verifichi, l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione;
- b) fornisca agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Nell'ipotesi di cui sopra, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

- a) **cooperano** all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- b) **coordinano** gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Il comma 3 del D.Lgs. 81/08, come modificato ed integrato dal D.L. 69/2013 convertito nella Legge 98/2013, prevede che **il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento** di cui al paragrafo precedente, **elaborando un unico documento di valutazione dei rischi** che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze **ovvero individuando**, limitatamente ai settori di attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali di cui all'articolo 29, comma 6-ter, con riferimento **sia** all'attività del datore di lavoro committente **sia** alle attività dell'impresa appaltatrice e dei lavoratori autonomi, **un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere a tali cooperazione e coordinamento**.

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	
<b>Rev. 00 Maggio 2025</b>	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</b>	<b>Pagina 4 di 42</b>

- 1) **In caso di redazione del documento**, esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. A tali dati accedono il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.
- 2) **Dell'individuazione dell'incaricato** di cui al primo periodo o della sua sostituzione deve essere data immediata evidenza nel contratto di appalto o di opera.

Le presenti disposizioni non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

**Nell'ambito di applicazione del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, tale documento unico di valutazione dei rischi interferenziali è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.**

L'Art. 26, *comma 3-bis*, come modificato ed integrato con la Legge 98/2013, prevede che, fermo restando le disposizioni di cui sopra, l'obbligo di cui al comma 3 **non si applica**:

- ai servizi di natura intellettuale;
- alle mere forniture di materiali o attrezzature;
- ai lavori o servizi la cui durata non è superiore **a cinque uomini-giorno**<sup>1</sup>;

sempre che essi non comportino rischi derivanti:

- dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 64 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 81 del 7 aprile 1998;
- dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177;

---

<sup>1</sup> Ai fini del presente comma, per **uomini-giorno** si intende l'entità presunta dei lavori, servizi e forniture rappresentata dalla somma delle giornate di lavoro necessarie all'effettuazione dei lavori, servizi o forniture considerata con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori.



## DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

Rev. 00  
Maggio 2025

VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

Pagina 5 di 42

- dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive;
- dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del presente decreto.

Sono altresì esclusi dall'applicazione dell'Art. 26, gli appalti relativi a cantieri temporanei e mobili di cui all'art. 89 comma 1 lett. a), per i quali è previsto il Piano di Sicurezza e Coordinamento di cui all'art. 100 del D.Lgs. 81/08 (psc).

Rientrano invece nel campo di applicazione dell'art. 26 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. i contratti di appalto e subappalto e i contratti d'opera di cui agli artt. 1655 e 1656 del Codice Civile.

In virtù di quanto sopra esposto e considerato, il presente documento rappresenta l'**adempimento preliminare** predisposto dalla Società committente, quale "Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali", di seguito DUVRI, indicante le misure adottate per eliminare le interferenze derivanti da quelle attività previste per i servizi di "*servizio di ritiro domiciliare di ingombranti per le utenze domestiche nel territorio comunale di Monterotondo, per una durata di 7 mesi*" per le quali si sono ritenute applicabili le disposizioni dell'art. 26.

Per l'elaborazione del presente documento si è fatto riferimento soprattutto alle seguenti fonti normative e linee guida ufficiali:

- D. Lgs. 81/08 art. 26, comma 3;
- Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 24/2007;
- Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 3/2008 (pubbl. su G.U. n. 64 del 15 marzo 2008), come modificata ed aggiornata dalle Linee Guida ANAC n. 3 Aggiornate al D.Lgs. 56 del 19.04.2017 con Deliberazione del Consiglio n. 1007 dell'11 ottobre 2017.

Si è altresì considerato quanto contenuto nel Capitolato Speciale d'Appalto di riferimento, per quanto attiene gli obblighi di sicurezza previsti per la ditta aggiudicataria.



## DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

Rev. 00  
Maggio 2025

VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

Pagina 6 di 42

Il presente documento contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza per fornire all'impresa appaltatrice (o ad eventuali lavoratori autonomi da questa incaricati), dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Trattasi, quindi, di un documento che non contempla la valutazione dei rischi specifici propri delle imprese incaricate dello svolgimento del servizio, che, pertanto, dovranno attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dal D.Lgs. 81/08.

L'impresa aggiudicataria dell'appalto dovrà esaminare attentamente il presente documento e far pervenire alla Committente le proprie considerazioni, integrazioni e commenti prima della stipula del contratto dopo la quale sono prese per accettate le misure previste dal presente documento.

Il presente documento è parte integrante del bando di gara al quale fa riferimento e sarà parte integrante, quale allegato, del Contratto di Appalto.

La ditta aggiudicataria dovrà altresì produrre un proprio piano operativo di sicurezza.

### DEFINIZIONI


**Interferenza:** ogni sovrapposizione di attività lavorativa che comporti contatti rischiosi tra diversi lavoratori che rispondono a datori di lavoro diversi. La sovrapposizione riguarda sia una contiguità fisica, sia una contiguità produttiva;

**Committente:** soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione;

**Appaltatore:** soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri; si intende quale Appaltatore, ai fini delle presenti linee guida, anche il soggetto che non abbia ancora stipulato il contratto;

**Subappaltatore:** soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri, già compresa in quella oggetto dell'appalto principale;

**Lavoratore autonomo o prestatore d'opera:** colui che fornisce un'opera o un servizio con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente (art. 2222 cod. civile), comprese le consulenze e la formazione che prevedono attività all'interno dell'azienda o nell'ambito del ciclo produttivo di questa; essi sono, in particolare, gli esercenti professioni per le quali è richiesta l'iscrizione in albi, con esclusione dei lavoratori autonomi occasionali e a progetto che svolgano la loro attività nell'ambito dei luoghi del committente; con riferimento a questi ultimi dovranno applicarsi le stesse misure di tutela previste per i lavoratori in forza presso il loro Committente ai sensi dell'art. 66 D.Lgs. 276/03.

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	
<b>Rev. 00 Maggio 2025</b>	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</b>	<b>Pagina 7 di 42</b>

## CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

### 1. METODO DI VALUTAZIONE

La presente valutazione dei rischi da interferenze, di carattere generale, è stata effettuata procedendo preliminarmente al reperimento di tutte le informazioni necessarie per identificare le attività correlate al “*servizio di ritiro domiciliare di ingombranti per le utenze domestiche nel territorio comunale di Monterotondo*”, per una 00 delle attività svolte da APM presso le proprie sedi.

In particolare, è stata analizzata la documentazione tecnica predisposta per il bando di gara ove vengono descritti i dettagli e le caratteristiche del servizio, soprattutto relativamente a quanto descritto all’Allegato “1”DESCRIZIONE SERVIZIO del Capitolato Speciale d’Appalto di riferimento.

In particolare, si sono valutate le fasi di accesso, utilizzo e di manutenzione delle attrezzature svolte all’interno dell’ Ecocentro, ovvero le attività che potrebbero comportare la presenza di personale della ditta aggiudicataria presso le sedi APM.

Per la identificazione dei rischi da interferenza si sono analizzati in particolare i seguenti aspetti:

- **fattori di rischio esistenti** nel luogo di lavoro del committente dove deve operare l’appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell’attività propria dell’appaltatore;
- **fattori di rischio introdotti** nel luogo di lavoro del committente dall’attività dell’appaltatore;
- **sovrapposizione** di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- **fattori di rischio derivanti da modalità di esecuzione particolari** richieste esplicitamente dal committente che comportino rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell’attività appaltata.

La valutazione dei rischi da interferenze è stata condotta in riferimento, oltre che al personale dell’appaltatore e delle imprese appaltatrici e ai lavoratori autonomi eventualmente cooperanti anche ai terzi che, a vario titolo, possono essere presenti presso il luoghi del committente interessati dalle attività di cui al presente appalto (consegna, interventi di informazione, formazione ed addestramento del personale in contemporanea delle normali attività delle sedi APM).

Da questa prima valutazione, vengono rilevate 3 tipologie di potenziali rischi di interferenza:

- *rischi di interferenza con le attività presenti sul luogo di lavoro* (presenza di altri lavoratori, passaggio di persone, traffico veicolare);
- *fattori di rischio introdotti dall’attività dell’appaltatore* (movimentazione dell’attrezzatura e di mezzi all’interno delle aree operative);
- *rischi di sovrapposizione tra le fasi di lavoro* (attività di lavoro condotte all’interno di aree aziendali della committenza in contemporanea alle normali attività operative).

Poiché in questa fase, preliminare all’inizio dell’attività, non è possibile procedere ad valutazione più specifica dei rischi da interferenze, si rinvia all’evoluzione dinamica del presente documento per la determinazione di eventuali misure di prevenzione e protezione che si rendessero necessarie a seguito di tale valutazione.



## DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

Rev. 00  
Maggio 2025

VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

Pagina 8 di 42

### **MODALITÀ DI MIGLIORAMENTO E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE**

Il presente documento contiene le misure di prevenzione e protezione adottate al fine di eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dall'appaltatore e quelle svolte dai lavoratori della società committente e degli altri soggetti presenti o cooperanti nel medesimo luogo di lavoro. A seguito di aggiudicazione, dovrà essere condiviso in sede di riunione congiunta con il responsabile della ditta appaltatrice, con i responsabili dei subappaltatori e/o prestatori d'opera eventualmente coinvolti durante una Riunione di Coordinamento il cui esito deve essere documento e messo agli atti. In tale sede, questi ultimi si impegneranno a trasmettere i contenuti del presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenze ai lavoratori delle ditte che rappresentano.

Durante la riunione congiunta, inoltre, dovranno essere individuati, per ciascun soggetto coinvolto nelle attività oggetto dell'appalto (committente, appaltatore, subappaltatori e altri soggetti cooperanti), coloro che avranno il compito di vigilare e provvedere affinché tali misure siano correttamente applicate.

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	<b>Pag. 9 di 42</b>
<b>Rev. 00 Maggio 2025</b>	<b>VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI</b>	

## 1. DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., art. 26, comma 3)

### **1.1 Gestione delle emergenze**

In allegato al presente documento è fornito il Piano di Emergenza in cui sono descritte l'organizzazione, le azioni e le modalità necessarie per assicurare la protezione delle persone, dell'ambiente e della proprietà, coinvolte a seguito degli incidenti ipotizzati all'interno degli ambienti di lavoro della Società APM Monterotondo nelle aree di pertinenza del contratto di appalto.. Il Centro di Raccolta di Monterotondo è di proprietà del Comune ed è gestito da APM pertanto, anche in caso di emergenza, è necessario seguire le indicazioni fornite dall'operatore addetto.

### **1.2 Requisiti Tecnico professionali,**

La Ditta Appaltatrice dovrà restituire debitamente compilato il Mod "Informazioni sui requisiti tecnico-professionali delle ditte". Tale documento consente la verifica da parte di APM dell'idoneità tecnico professionale della Ditta fornitrice (comma 1 lettera a dell'art.26 del D.Lgs 81/2008).

### **1.3 Descrizione delle fasi di lavoro della Ditta Appaltatrice**

Il servizio richiesto prevede che all' interno delle aree individuate (Centri di Raccolta) vengano conferiti i rifiuti urbani ingombranti provenienti dalle utenze domestiche come da oggetto secondo il seguente schema lavorativo:

- Ingresso al centro di Raccolta a seguito di autorizzazione dell'addetto presente che fornisce le indicazioni necessarie e l'ubicazione dei cassoni contenenti i rifiuti da scaricare
- Scarico degli ingombranti nei cassoni presenti all'interno del Centro di Raccolta
- Uscita dal Centro di raccolta

### **1.4 Valutazione dei Rischi da interferenza.**

I rischi da interferenza lavorativa sono il risultato dell'incidenza dei:

- Rischi legati alle lavorazioni effettuate dalla Ditta Fornitrice
- Rischi presenti nelle aree individuate per le attività oggetto della fornitura
- Rischi legati alle usuali lavorazioni della APM

Dopo aver individuato i rischi di cui sopra e conseguentemente aver determinato le sovrapposizioni Spazio – Temporali si può dedurre che:

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	<b>Pag. 10 di 42</b>
<b>Rev. 00 Maggio 2025</b>	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</b>	

- L'appalto non è a contatto rischioso (rischio interferenziale nullo). Si desume pertanto che le interferenze tra le attività dell'Azienda e quelle degli operatori della Ditta Appaltatrice sono da considerarsi a contatto non rischioso.
- L'appalto è a contatto rischioso. Sussistono pertanto interferenze tra le attività dell'Azienda e quelle della Ditta Appaltatrice per cui è indispensabile definire le misure di prevenzione e protezione da adottare e i relativi costi di sicurezza, che non saranno soggetti a ribasso d'asta. si procede pertanto alla valutazione dei rischi da interferenza Standard.

### **1.5 Metodologia per la quantificazione dei rischi interferenti**

La metodologia di valutazione è desunta dalle Pubblicazione INAIL “L’elaborazione del DUVRI - Valutazione dei rischi da interferenze” (Settembre 2013).

La quantificazione del rischio da interferenza è determinata dalla seguente formula:

$$R_i = P_i \cdot D_i$$

in cui

R<sub>i</sub> = Rischio da interferenza;

P<sub>i</sub>= Probabilità che si verifichi un danno potenziale provocato da un’interferenza; D<sub>i</sub>= Gravità del danno potenziale provocato da un’interferenza

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	<b>Pag. 11 di 42</b>
<b>Rev. 00 Maggio 2025</b>	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</b>	

Matrice Valutazione del Rischio da interferenza

<b>P<sub>i</sub> - Probabilità</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>16</b>
	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>12</b>
	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>8</b>
	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
		<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
		<b>Di - Gravità</b>			

❖ **Probabilità**

Elementi principali che concorrono all'incremento del livello di Probabilità:

- concomitanza di più anomalie che concorrono a determinare la stessa tipologia di rischio;
- possibile influenza di fattori ambientali o di altri fattori esterni difficilmente controllabili;
- necessità del mantenimento di misure di sicurezza per l'eliminazione delle interferenze e loro affidabilità (in ordine di affidabilità: adozione e mantenimento di sistemi tecnici e/o organizzativi, necessità di utilizzo di specifici DPI, necessità di specifica informazione, formazione, addestramento dei lavoratori);
- tipologia e durata delle attività;
- confronto con dati bibliografici o situazioni analoghe

Sulla base di tali elementi sono definite le seguenti categorie di Probabilità:



**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

**Pag. 12 di 42**

**Rev. 00  
Maggio 2025**

**VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI**

Valore	Livello	Definizioni/criteri
1	Improbabile	Un'unica Impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in un'area confinata o transennata. In quell'area non sono previste altre attività oltre a quelle in corso. Non sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio.
2	Poco probabile	Un'unica Impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in una propria area osservando una distanza di sicurezza da un'altra area occupata da terzi. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto delle misure di sicurezza predisposte.
3	Probabile	Più Imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni intervenendo sequenzialmente (quindi in tempi diversi) nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio per lo più nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte e nel caso di influenza di fattori esterni difficilmente controllabili..
4	Molto Probabile	Più Imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni contemporaneamente nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte.

❖ **Gravità**

Elementi principali che concorrono all'incremento del livello di Gravità:

- tipologia di rischio (analisi dell'anomalia riscontrata e determinazione della possibilità di causare un'esposizione a uno o più agenti materiali);
- caratteristiche degli agenti materiali, loro effetti in termini di entità della manifestazione del rischio e conseguenze dell'esposizione (danno);
- caratteristiche degli esposti al rischio (esame del tipo di esposizione e delle caratteristiche dei soggetti esposti al rischio);
- confronto con dati bibliografici e situazioni analoghe.

Sulla base di tali elementi sono definite le seguenti categorie di Gravità:

Valore	Livello	Definizioni/criteri
1	Lieve	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando a livello piano di calpestio; lesioni con prognosi di pochi giorni.

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	<b>Pag. 13 di 42</b>
<b>Rev. 00 Maggio 2025</b>	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</b>	

2	Medio	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando in quota (modeste opere provvisionali, trabattelli, scale a pioli ecc.); lesioni con prognosi fino a 40 giorni.
3	Grave	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a utilizzare DPI; lesioni con prognosi oltre 40 giorni.
4	Molto Grave	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di protezione collettiva (DPC); lesioni con inabilità permanente o morte.

Per ciascun rischio sono individuate le misure di prevenzione e protezione idonee alla sua eliminazione, con priorità stabilita dal livello di rischio; tali misure debbono essere attuate dalla Committenza e dalle Imprese appaltatrici o lavoratori autonomi, preliminarmente allo svolgimento dell'attività lavorativa oggetto dell'appalto a prescindere dal livello di rischio, che in fase di stesura del DUVRI Definitivo sarà rivalutato

## **1.6 Generalità sull'azienda e sul sito**

La Società APM., che ha sede legale in P.zza A. Frammartino,4 - 00015 Monterotondo (RM), gestisce le attività di raccolta rifiuti per il comune di Monterotondo, tra cui il centro di raccolta, dove i cittadini, o altri soggetti autorizzati, conferiscono diverse tipologie di rifiuti in forma differenziata.

Il centro di raccolta è costituito da area debitamente delimitata in cui si espleta un'attività di stoccaggio temporaneo dei rifiuti tramite una raccolta differenziata degli stessi.

Il centro di raccolta è costituito da spazi completamente all'aperto ove i cittadini possono accedere e scaricare il materiale differenziato in tipologie di contenitori ad esempio: bidoncini, vasche, cisterne a doppia camicia, vasche in lamiera zincata, cassoni scarrabili,.

Il materiale raccolto viene successivamente trasportato presso impianti interni o esterni per il riciclaggio o lo smaltimento finale.

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	<b>Pag. 14 di 42</b>
<b>Rev. 00 Maggio 2025</b>	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</b>	

Gli spazi sono ampi e consentono manovre in condizioni di sicurezza; è presente la relativa segnaletica stradale; corredati da una struttura uso portineria per gli addetti a cui ogni avventore deve presentarsi.

I centri di raccolta sono presidiati da addetti di APM nei seguenti orari:

Comune	Indirizzo	Orario di apertura al pubblico
<b>Monterotondo</b>	<b>Via Albert Einstein, 9, 00015 Monterotondo RM</b>	<u>ESTATE</u> (dal 1° Aprile al 30 Settembre): dalle ore 8:00 alle ore 17:45  <u>INVERNO</u> (dal 1 Ottobre al 31 marzo) dalle ore 8:00 alle ore 16:45

## 1.7 GENERALITÀ SULL’AZIENDA E SUL SITO

### VIABILITÀ

Dato il traffico di mezzi circolanti all’interno del sito (mezzi per il trasporto e la movimentazione dei materiali), al fine di limitare il rischio di infortunio connesso a possibili urti tra automezzi e investimento dei pedoni da parte di mezzi in transito, il personale delle ditte esterne deve attenersi alle disposizioni del personale che presidia le il centro di raccolta.

Alla luce di ciò, il personale di Imprese Esterne che accede all’interno del sito è tenuto:

- evitare di circolare a terra in aree ove stanno operando mezzi;
- non intralciare eventuali operazioni di carico-scarico in corso;
- non posizionarsi in luoghi ove possono creare ostacolo alla circolazione o bloccare l’accesso a dispositivi di sicurezza (es. idranti) nonché davanti alle uscite degli edifici;
- seguire le norme di sicurezza generali da adottarsi durante la guida di automezzi.

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	<b>Pag. 15 di 42</b>
<b>Rev. 00 Maggio 2025</b>	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</b>	

## **RISCHIO D'INCENDIO**

All'interno dei centri di raccolta sono presenti diverse aree caratterizzate da rischio d'incendio. I rischi d'incendio si riconducono, essenzialmente, alla presenza di materiali combustibili e infiammabili e le aree a rischio possono essere così identificate:

- *Scarrabili contenenti carta e cartone*
- *Scarrabili con ingombranti*
- *Scarrabili con rifiuti generici*
- *Silos a trincea per legno-sfalci e patate*
- *Contenitori di olio esausto minerale o vegetale*
- *Contenitori per etichettati*

Il personale delle Ditte esterne deve contribuire alla prevenzione rispettando alcune norme comportamentali, tra cui:

- *rispettare il divieto di fumo ed uso di fiamme libere in tutta l'area;*
- *evitare di creare fonti d'innescio, sempre che l'attività lavorativa lo consenta; qualora, infatti, le operazioni comportino lo sviluppo di fiamme libere o scintille, dovranno essere adottate misure di sicurezza aggiuntive in accordo con il Responsabile APM dell'area ed il Servizio di Prevenzione e Protezione;*
- *evitare il deposito di materiali combustibili senza l'autorizzazione del responsabile APM dell'area, i prodotti e cosmetici utilizzati per la pulizia dei locali non dovranno permanere all'interno degli stessi.*

## **RISCHI DA MACCHINE E ATTREZZATURE DI LAVORO**

Il cliente e/o l'impresa appaltatrice deve utilizzare, all'interno del sito della APM., mezzi e attrezzature conformi alle normative vigenti in materia di sicurezza e rispettare le indicazioni d'uso fornite dal fabbricante della macchina.

Tutti gli interventi nei pressi di macchinari in moto o impianti in funzione deve essere effettuato a sufficiente distanza per evitare possibili interazioni tra operatori e macchina e previa coordinamento e autorizzazione da parte dei referenti aziendali.

La concessione in uso di attrezzature di lavoro tra APM e Società appaltatrici è regolamentata da precise disposizioni in conformità a quanto disposto dalla normativa, è quindi fatto divieto di utilizzare mezzi/attrezzature della APM senza autorizzazione.

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	<b>Pag. 16 di 42</b>
<b>Rev. 00 Maggio 2025</b>	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</b>	

## **RISCHIO ELETTRICO**

L'impianto elettrico dei centri di raccolta è stato realizzato in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente e viene periodicamente controllato.

Ogni qualvolta si renda necessario allacciare una attrezzatura alla linea elettrica aziendale, deve essere data autorizzazione da parte del referente del committente.

Si ricorda che l'impresa deve utilizzare componenti e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni.

E' vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o raffrescatori portatili, piastre radianti ed altri utilizzatori se non preventivamente ed espressamente autorizzati.

Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.

I cavi e le prolunghes saranno sollevati da terra, se possibile, in punti soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo.

E' necessario apporre specifica segnaletica di sicurezza.

## **RISCHIO INFORTUNISTICO (CADUTE, INCIAMPI, SCIVOLAMENTI)**

Al fine di ridurre il rischio infortunistico connesso ad inciampi, scivolamenti, cadute, la APM effettua regolare manutenzione della pavimentazione ed ha installato un sistema di illuminazione esterna atto a garantire una buona visibilità anche negli orari serali.

Tuttavia, trattandosi di luoghi all'aperto, spesso bagnati, si raccomanda l'utilizzo di scarpe antinfortunistiche.

È, inoltre, fatto divieto di lasciare materiali in deposito nelle vie adibite alla circolazione (anche pedonale) o, comunque, ovunque possano creare intralcio.

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	<b>Pag. 17 di 42</b>
<b>Rev. 00 Maggio 2025</b>	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</b>	

## RISCHIO BIOLOGICO

L'attività di smaltimento e trattamento rifiuti rientra tra le attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici, come definito dalla normativa vigente.

Si premette che le malattie legate al contatto con materiali del tipo rifiuti (contaminati da agenti biologici) possono essere trasmesse all'uomo soprattutto per contatto diretto con il sangue e/o le mucose, mentre le malattie che si trasmettono per via aerea sono rare e le concentrazioni di contaminante in aria devono essere molto elevate.

La APM ha provveduto ad effettuare la Valutazione del rischio di esposizione ad agenti biologici e, per contenere tale rischio, ha scelto di adottare misure di prevenzione primaria consistenti, essenzialmente, nella pulizia e sanificazione degli ambienti di lavoro, nell'uso costante e corretto dei dispositivi di protezione individuale da parte dei lavoratori, nell'adozione di misure igieniche adeguate, in opportuni interventi tecnici a livello di impianti, in particolare di pulizia e manutenzione, ecc.

Ciò premesso, qualora per la tipologia di attività svolta dalla Ditta appaltatrice possa ravvisarsi un rischio di tipo biologico, l'Azienda fornirà appropriata l'indicazione dei rischi di natura biologica presenti nell'area e della conseguente necessità di adottare misure specifiche di protezione.

Il rischio biologico è essenzialmente dovuto alla presenza di agenti legati a polveri, nebbie, insetti, animali, ecc.

I lavoratori di Imprese esterne devono comunque:

- **evitare di manipolare materiali in deposito nel sito se non espressamente autorizzati;**
- **rispettare i divieti e le norme igieniche indicate dal Responsabile dell'area o dalla specifica cartellonistica;**
- **indossare DPI specifici.**

## RISCHIO CHIMICO

La APM ha provveduto ad effettuare la Valutazione del Rischio Chimico ai sensi della normativa vigente, e proseguirà nel programma di controllo e monitoraggio del sito.

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	<b>Pag. 18 di 42</b>
<b>Rev. 00 Maggio 2025</b>	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</b>	

Qualora l'attività svolta dalla ditta Appaltatrice comporti la manipolazione di agenti chimici o, comunque, la permanenza in reparti in cui viene fatto uso di tali agenti, la APM metterà a disposizione dell'Impresa le schede di sicurezza dei prodotti sulle quali è indicata, tra l'altro, l'eventuale necessità di indossare specifici dispositivi di protezione individuale (D.P.I.).

Per il resto, in tutto il sito si segnala la possibile presenza di agenti quali:

- **polveri;**
- **gas di scarico degli automezzi in manovra e in transito.**

L'ambiente aperto consente, in genere, una rapida dispersione degli inquinanti.

Tuttavia si ritiene opportuno limitare lo sviluppo di tali agenti, ad esempio, evitando di tenere il motore degli automezzi acceso quando non strettamente necessario e provvedendo ad inumidire il terreno per evitare il sollevamento di polveri.

## **RISCHIO RUMORE**

Il rischio di esposizione al rumore è presente in diverse aree dello stabilimento a causa della presenza di macchinari, della circolazione di mezzi di trasporto e di sollevamento operanti nell'area, e per particolari attività (es. manutenzioni, movimentazione rifiuti a mezzo Ragno, ecc..).

L'Azienda effettua periodicamente la valutazione dell'esposizione dei lavoratori al rumore ai sensi della normativa vigente, e prende le misure di sicurezza necessarie.

La APM provvederà a fornire una descrizione della rumorosità del reparto/delle singole attrezzature in caso di necessità della ditta Appaltatrice di permanere in ambienti ove sono presenti macchine/apparecchiature rumorose in attività.

Ciò premesso, qualora per la tipologia di attività svolta dalla Ditta appaltatrice possa ravvisarsi un rischio di tipo biologico, l'Azienda fornirà appropriata l'indicazione dei rischi di natura biologica presenti nell'area e della conseguente necessità di adottare misure specifiche di protezione.

Il rischio biologico è essenzialmente dovuto alla presenza di agenti legati a polveri, nebbie, insetti, animali, ecc.

I lavoratori di Imprese esterne devono comunque:

- evitare di manipolare materiali in deposito nel sito se non espressamente autorizzati;
- rispettare i divieti e le norme igieniche indicate dal Responsabile dell'area APM o

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	<b>Pag. 19 di 42</b>
<b>Rev. 00 Maggio 2025</b>	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</b>	

- dalla specifica cartellonistica;
- indossare DPI specifici.

## RISCHIO CHIMICO

La APM ha provveduto ad effettuare la Valutazione del Rischio Chimico ai sensi della normativa vigente, e proseguirà nel programma di controllo e monitoraggio del sito.

Qualora l'attività svolta dalla ditta Appaltatrice comporti la manipolazione di agenti chimici o, comunque, la permanenza in reparti in cui viene fatto uso di tali agenti, la APM mette a disposizione dell'Impresa le schede di sicurezza dei prodotti sulle quali è indicata, tra l'altro, l'eventuale necessità di indossare specifici dispositivi di protezione individuale (D.P.I.).

Per il resto, in tutto il sito si segnala la possibile presenza di agenti quali:

- *polveri;*
- *gas di scarico degli automezzi in manovra e in transito.*

L'ambiente aperto consente, in genere, una rapida dispersione degli inquinanti.

Tuttavia si ritiene opportuno limitare lo sviluppo di tali agenti, ad esempio, evitando di tenere il motore degli automezzi acceso quando non strettamente necessario e provvedendo ad inumidire il terreno per evitare il sollevamento di polveri.

## RISCHIO RUMORE

Il rischio di esposizione al rumore è presente in diverse aree dello stabilimento a causa della presenza di macchinari, della circolazione di mezzi di trasporto e di sollevamento operanti nell'area, e per particolari attività (es. officina, piattaforma di triturazione, ecc..).

L'Azienda effettua periodicamente la valutazione dell'esposizione dei lavoratori al rumore ai sensi della normativa vigente, completa di misurazioni fonometriche, e prende le misure di sicurezza necessarie.

La APM provvederà a fornire una descrizione della rumorosità del reparto/delle singole attrezzature in caso di necessità della ditta Appaltatrice di permanere in ambienti ove sono presenti macchine/apparecchiature rumorose.

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	<b>Pag. 20 di 42</b>
<b>Rev. 00 Maggio 2025</b>	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</b>	

## TABELLA RIASSUNTIVA

POSSIBILI RISCHI	DESCRIZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE E ISTRUZIONI
<i>PRESENZA DI ATTIVITÀ LAVORATIVE PROPRIE E/O DI IMPRESE TERZE</i>	ALL'INTERNO DEL CDR ACCEDA IL PERSONALE E MEZZI DI UN FORNITORE ALLA VOLTA
<i>PRESENZA E PASSAGGIO DI PERSONE</i>	DURANTE LE OPERAZIONI ESEGUITE DAL FORNITORE NON VI DEVE ESSERE PRESENZA DI UTENTI
<i>TRANSITO DI AUTOMEZZI E/O PRESENZA DI AUTOMEZZI IN FASE DI MANOVRA: RISCHIO INVESTIMENTO</i>	DURANTE LE OPERAZIONI ESEGUITE DAL FORNITORE NON VI DEVE ESSERE PRESENZA DI UTENTI E L'ADDETTO AL CDR SI DOVRÀ TENERE FUORI DELL'AREA DI AZIONE DELLA MACCHINA EVENTUALMENTE UTILIZZATA DAL FORNITORE (CHIUSURA TEMPORANEA DEL CDR)
<i>URTO CON ATTREZZATURE/PARTI DI MACCHINE/IMPIANTI E/O SCHIACCIAMENTO</i>	IL FORNITORE DEL SERVIZIO-LAVORO DOVRÀ PORRE TUTTE LE ATTENZIONI OPPORTUNE AFFINCHÈ CIÒ NON ACCADA ESEGUENDO UNA ISPEZIONE PREVENTIVA ALL'IMPIEGO DELLE PROPRIE MACCHINE E/O ATTREZZATURE
<i>MOVIMENTAZIONE E DEPOSITO MATERIALI</i>	SI - DIPENDENTE DALLA TIPOLOGIA DI RIFIUTI IN CONTENITORE O MENO INTERESSATA DAL SERVIZIO
<i>PRESENZA DI ATTIVITÀ DI CARICO E SCARICO MATERIALE INGOMBRANTE E/O PERICOLOSO ANCHE CON AUSILI MECCANICI</i>	DURANTE LE OPERAZIONI ESEGUITE DAL FORNITORE NON VI DEVE ESSERE PRESENZA DI UTENTI O ALTRO FORNITORE E L'ADDETTO AL CDR SI DOVRÀ TENERE FUORI DELL'AREA DI AZIONE DELLA MACCHINA EVENTUALMENTE UTILIZZATA
<i>PRESENZA DI CASSONI SCARRABILI – ATTIVITÀ APERTURA E CHIUSURA PORTELLONI CASSONI</i>	OPERAZIONE DI APERTURA E CHIUSURA CASSONI SCARRABILI VIENE ESEGUITA DALL'ADDETTO AL PRESIDIO DEL CDR ALL'APERTURA E ALLA CHIUSURA DEL CDR
<i>USO DI MACCHINE OPERATRICI PER IL SOLLEVAMENTO E IL TRASPORTO DI MATERIALI (CARRELLI/TRANS PALLETS)</i>	SE IL CARICO DEI RIFIUTI E DEI CONTENITORI NECESSITA DI CARRELLI, TRASPALLETS OD ALTRO PRESIDIO, IL FORNITORE DOVRÀ PREVENTIVAMENTE DOTARSI DEL NECESSARIO È FATTO ASSOLUTO DIVIETO L'UTILIZZO DI SIMILI PRESIDI DI PROPRIETÀ DEL GESTORE DEL CDR
<i>PRESENZA DI IMPIANTI / MACCHINARI FISSI IN FUNZIONE</i>	POSSIBILE PRESENZA DI PRESS-CONTAINER IL CUI FUNZIONAMENTO È ESCLUSIVA PREROGATIVA DELL'ADDETTO AL CDR
<i>PERICOLO DI CADUTE, INCIAMPI O SCIVOLAMENTI IN PIANO; PRESENZA DI DISLIVELLI O BUCHE</i>	PAVIMENTAZIONI REGOLARI PRIVI DI ASPERITÀ O DISLIVELLI PARTICOLARI (EVENTUALI ANOMALIE DEVONO ESSERE PRONTAMENTE EVIDENZIATE)
<i>RISCHIO BIOLOGICO</i>	LIMITATAMENTE ALLA PRESENZA DEI RIFIUTI, È FATTO ASSOLUTAMENTE DIVIETO DI EFFETTUARE CERNITA DI MATERIALI, OGGETTI TRA I RIFIUTI TEMPORANEAMENTE STOCCATI

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	<b>Pag. 21 di 42</b>
<b>Rev. 00 Maggio 2025</b>	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</b>	

<i>RISCHIO CHIMICO: PRESENZA DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI</i>	LIMITATAMENTE ALLA PRESENZA DI ALCUNE TIPOLOGIE DI RIFIUTI (ESEMPIO NON ESAUSTIVO: ACCUMULATORI AL PIOMBO, ETICHETTATI, ECC..) DURANTE LA MANIPOLAZIONE DEL CONTENITORE DI STOCCAGGIO INDOSSARE GLI OPPORTUNI D.P.I. IN DOTAZIONE
<i>PRESENZA DI QUADRI ELETTRICI E/O PARTI DI IMPIANTO, APPARECCHIATURE IN TENSIONE</i>	PRESENZA DI QUADRI ELETTRICI ALL'INTERNI DEL BOX DI PRESIDIO A CUI È VIETATO L'ACCESSO AI NON ADDETTI
<i>PRESENZA DI FONTI DI RUMORE</i>	I CENTRI DI RACCOLTA SI TROVANO IN AREE PERIFERICHE AI CENTRI ABITATI, LE VALUTAZIONI NON HANNO RICONTRATO RISCHIO RUMORE E ALL'INTERNO DEL CDR NON SI ESEGUONO LAVORAZIONI CON PARTICOLARI EMISSIONI SONORE



**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

Pag. 22 di 42

Rev. 00  
Maggio 2025

**VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI**

### 1.7.1 Tabella di Valutazione dei rischi di Interferenza Standard

Nella tabella seguente sono quantificati i rischi da interferenza e sono individuati le misure che devono essere adottate per la prevenzione e protezione con l'indicazione del soggetto (Committente o appaltatore) che deve attuare tali misure.

Scenario	Rischio Atteso	P	D	R <sub>i</sub>	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Tutte le aree di lavoro	Rischi durante l'accesso alle aree di pertinenza del contratto	1	1	1	<b>ACCETTABILE</b>	<p>La società Appaltatrice apponendo la firma al documento recepisce il presente DUVRI per area Centri di Raccolta in cui sono descritti e valutati i rischi presenti nelle aree in oggetto al contratto.</p> <p>Il personale adibito allo svolgimento delle attività in oggetto al contratto è adeguatamente individuato. Qualsiasi variazione nominativa è comunicata al responsabile APM Tale personale è formato/informato sulle modalità di accesso all'area..</p>	Gli operatori della Ditta Appaltatrice sono adeguatamente formati	Indumenta ad alta visibilità  -	-

Scenario	Rischio Atteso	P	D	R <sub>i</sub>	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
----------	----------------	---	---	----------------	--------------------	----------------	---------------------------	-----	-----



**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

Pag. 23 di 42

**Rev. 00  
Maggio 2025**

**VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI**

Tutte le aree di lavoro	Rischio incendio	1	2	2	<b>BASSO</b>	I mezzi di estinzione sono adeguatamente distribuiti nelle aree di pertinenza. La Committenza ha individuato e nominato gli addetti per la gestione delle emergenze. La committenza effettua periodicamente Prove di emergenza e evacuazione. Qualora sia individuata una situazione di emergenza mettersi in contatto con l'operatore addetto al centro di raccolta incaricato che fornisce le indicazioni per la gestione delle emergenze.	Gli operatori della Ditta Appaltatrice sono adeguatamente formati		Estintori installati nelle varie aree aziendali e regolarmente segnalati (anche nelle planimetrie di emergenza allegate)
Tutte le aree di lavoro	Rischio biologico legato alla presenza dei rifiuti	1	1	1	<b>ACCETTABILE</b>	La committenza mantiene condizioni igieniche adeguate in tutte le aree di lavoro. Effettuazione di sorveglianza sanitaria specifica.		La ditta appaltatrice fornisce ai propri dipendenti adeguati DPI di protezione per svolgere l'attività	Guanti, occhiali, indumenti ad alta visibilità, scarpe antinfortunistiche, caschi protettivi, mascherine FFP2
Tutte le aree di lavoro	Rischi di tagli/abrasioni o schiacciamento	1	2	2	<b>BASSO</b>	La Ditta Appaltatrice non deve effettuare sistemazioni improprie di attrezzi o oggetti che potrebbero provocare danni a terzi.			La committenza ha disposto una Cassetta di Pronto Soccorso di cui al DM 388/03.
<b>Scenario</b>	<b>Rischio Atteso</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R<sub>i</sub></b>	<b>Livello di Rischio</b>	<b>Organizzazione</b>	<b>Formazione e informazione</b>	<b>DPI</b>	<b>DPC</b>



**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

**Pag. 24 di 42**

**Rev. 00  
Maggio 2025**

**VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI**

Tutte le aree di lavoro	Rischi legati alla gestione delle emergenze	1	1	1	<b>ACCETTABILE</b>	La Ditta Committente mette in atto quanto previsto dal Piano di Emergenza interno e con l'organizzazione prevista. La Ditta Appaltatrice deve seguire le indicazioni della squadra di emergenza e/o in base ai contenuti del Piano di Emergenza consegnato. Le attrezzature utilizzate dalla Ditta Appaltatrice durante l'attività devono essere collocate in modo da non creare intralcio nelle vie di fuga in caso di emergenza.			
Tutte le aree di lavoro	Rischio di urti e/o investimenti	1	1	1	<b>ACCETTABILE</b>	I percorsi sono adeguatamente individuati. All'interno dell'area occorre mantenere una velocità adeguata; i mezzi debbono spostarsi a velocità ridotta.		La ditta appaltatrice fornisce gli Indumenti Alta Visibilità che devono essere indossati alla discesa dal mezzo	Nell'area la committenza ha disposto una Cassetta di Pronto Soccorso di cui all'ALL.2 del DM 388/03.
Tutte le aree di lavoro	Rischio di scivolamento, caduta, inciampo	1	1	1	<b>ACCETTABILE</b>	La pavimentazione delle aree di proprietà della APM è regolare ed è effettuata regolare manutenzione.		La ditta appaltatrice fornisce ai propri dipendenti Scarpe antinfortunistiche con suola resistente agli oli	



**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

Pag. 25 di 42

Rev. 00  
Maggio 2025

**VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI**

Scenario	Rischio Atteso	P	D	R <sub>i</sub>	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Tutte le aree di lavoro	Rischio legato alla presenza di personale REA	1	1	1	<b>ACCETTABILE</b>	L'attività è svolta durante l'orario di lavoro. Durante lo svolgimento non sarà consentito l'accesso alle utenze che devono conferire in aree adiacenti a quella di lavoro. L'addetto al centro di raccolta controlla e gestisce gli accessi.			
Tutte le aree di lavoro	Rischio Chimico legato ai Gas di scarico automezzi	1	1	1	<b>ACCETTABILE</b>	Gli automezzi in sosta sono tenuti spenti.			
Tutte le aree di lavoro	Rischio Chimico legato alla presenza di agenti chimici nei rifiuti	2	2	1	<b>ACCETTABILE</b>	All'interno dei centri di raccolta i rifiuti con disposti in aree ben definite e sono presenti le indicazioni necessarie. Gli operatori addetti dovranno avere effettuato la sorveglianza sanitaria come previsto dal protocollo sanitario della ditta esecutrice	Gli operatori della ditta fornitrice dovranno essere adeguatamente formati e informati	Indossare i DPI adeguati in base all'attività svolta.	



**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

Pag. 26 di 42

**Rev. 00**  
Maggio 2025

**VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI**

Scenario	Rischio Atteso	P	D	R <sub>i</sub>	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Area di lavoro	Rischi legati allo svolgimento all'attività	1	2	2	<b>BASSO</b>	<p>Le attrezzature utilizzate devono essere dotate dei necessari dispositivi di sicurezza e devono essere regolarmente verificate</p> <p>In caso di presenza di altre ditte Queste dovranno attendere che la precedente abbia ultimato le proprie lavorazioni prima di accedere</p> <p>L'ingresso nell'area di lavoro avviene solo a seguito di autorizzazione e sotto la supervisione del Responsabile APM</p>	Formazione e informazione sulle modalità di svolgimento delle attività previste	<p>Gli operatori della ditta fornitrice dovranno essere dotati dei necessari DPI: tuta protettiva, scarpe antinfortunistiche, guanti di protezione.</p> <p>Alla discesa dal mezzo il personale della Ditta appaltatrice deve dotarsi di indumenti ad alta visibilità, Dotarsi in caso di lavori in altezza su gru di elmetto di protezione della testa</p>	IN caso di necessità recintare l'area di lavoro e interdire il passaggio a persone non autorizzate garantendo che non sostino o si muovano nel raggio di azione della GRU A RAGNO.
Tutte le aree di lavoro	Rischio legato al transito mezzi	1	1	1	<b>ACCETTABILE</b>	<p>È vietato l'accesso ad aree di lavoro diverse da quelle indicate dall'addetto al centro di raccolta Alla discesa dal mezzo prestare le dovute cautele.</p>		<p>La ditta appaltatrice fornisce gli Indumenti Alta Visibilità che devono essere indossati alla discesa dal mezzo</p>	



## DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

Pag. 27 di 42

Rev. 00  
Maggio 2025

VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

### STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

#### 1.7.2 Stima dei costi per la sicurezza da interferenze

All'interno del D.Lgs 81/2008 viene ribadito l'obbligo di indicare nei singoli contratti di appalto, subappalto e somministrazione i costi relativi alla sicurezza del lavoro, che si riferiscono ai costi relativi alle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi di interferenza individuate nel presente documento e, nell'importo determinato e precisato in sede di gara, non sono soggetti a ribasso d'asta.

Tali costi non si riferiscono dunque alle misure adottate per eliminare o ridurre i rischi propri delle attività: restano infatti a carico della Ditta Appaltatrice i costi relativi agli adempimenti esclusivamente connessi agli aspetti gestionali dell'attività di lavoro.

I costi della sicurezza, definiti per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione finalizzate alla riduzione e/o eliminazione delle interferenze riscontrabili nella realizzazione del servizio oggetto dell'appalto, sono i seguenti:

Rischio interferenziale	Misure di prevenzione e protezione	Costi per la sicurezza
Rischi ambientali presenti presso le aree, unità operative e impianti	<b>Riunioni di coordinamento e sopralluoghi congiunti tra committente e appaltatore. Riunioni di informazione e pianificazione delle attività.</b>	€ 1000,00
Circolazione di mezzi operativi all'interno di impianti aziendali	<b>Cooperazione e assistenza alle attività svolte all'interno dei siti aziendali. Traslazione attività e chiusura temporanea di aree di lavoro al fine di evitare potenziali interferenze con maestranze e/o ditte terze</b>	€ 500,00

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	<b>Pag. 28 di 42</b>
<b>Rev. 01 Maggio 2025</b>	<b>ALLEGATI</b>	

Rischio interferenziale	Misure di prevenzione e protezione	Costi per la sicurezza
Presenza di non addetti ai lavori nelle aree di movimentazione cassoni scarrabili	<b>Delimitazione aree di lavoro con transenne, barriere, segnaletica, ecc. Interventi richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti</b>	€ 1.250,00
Scivolamenti / cadute dovute a presenza di materiali a terra	<b>Pulizia delle pavimentazioni, spargimento di materiali assorbenti per la bonifica di spandimenti</b>	€ 1250,00
Rischi presenti negli ambienti di lavoro	<b>Fornitura e adozione di DPI per la protezione da rischi fisici, meccanici e biologici</b>	€ 500,00
<b>Tot. € per 9 MESI</b>		<b>€ 4.500,00</b>

A seguito della valutazione dei rischi da interferenza, per il contratto in esame, i costi per la sicurezza sono stati quantificati pari ad € 4.500,00 (euro quattromilacinquecento/00).

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	<b>Pag. 29 di 42</b>
<b>Rev. 01 Maggio 2025</b>	<b>ALLEGATI</b>	

## CONCLUSIONI

L'Impresa che, a seguito di aggiudicazione dell'appalto, avrà accesso alle sedi aziendali della committente APM per lo svolgimento del servizio di cui al presente bando di gara, presa visione del presente DUVRI "statico", ha la facoltà, di presentare proposte integrative, relative a diverse misure organizzative o comportamentali, che saranno oggetto di valutazione da parte della società ospitante. Tali integrazioni, in nessun caso, genereranno una rideterminazione dei costi.

Il presente documento, sarà condiviso in sede di riunione congiunta con il Responsabile del Procedimento incaricato della gestione dello specifico appalto e/o suo incaricato, ovvero, ove nominato, con il RUP APM e i responsabili della ditta incaricata ospitata, degli appaltatori e degli eventuali subappaltatori coinvolti.

In caso di approvazione, il presente DUVRI sarà sottoscritto dalle figure coinvolte nella fornitura.

In caso contrario, nell'ambito della riunione di cooperazione e coordinamento organizzata dalla Committente APM, verrà redatto specifico verbale, all'interno del quale saranno riportate e discusse le eventuali modifiche ed integrazioni da inserire al presente documento.

Durante la riunione congiunta:

- sarà ufficializzato il nominativo del RUP;
- sarà ufficializzato il nominativo del Tecnico Responsabile del servizio, il quale avrà il compito di far applicare le disposizioni del DUVRI, di comunicare le eventuali modifiche da apportare al documento, RSPP a seguito di mutate esigenze di carattere tecnico, logistico, e organizzativo incidenti sulle modalità realizzative, e di trasmettere ai lavoratori dell'impresa gli eventuali cambiamenti in merito;
- saranno stabiliti i criteri di aggiornamento del documento e la tempistica delle eventuali successive riunioni di coordinamento.
- Con la sottoscrizione del DUVRI così modificato e definito "*dinamico*", l'impresa esecutrice del servizio si impegna a trasmettere i contenuti del documento unico di valutazione dei rischi da interferenze ai propri lavoratori.



**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA  
INTERFERENZE**

**Pag. 30 di 42**

**Rev. 01  
Maggio 2025**

**ALLEGATI**

**ALLEGATI**

- **Procedure di evacuazione di emergenza;**
- **Modello di autocertificazione delle Aziende;**



**DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI DI IDONEITA' TECNICO-  
PROFESSIONALE  
DELL'IMPRESA APPALTATRICE (art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)**

Con riferimento ai lavori, ai servizi e alle forniture in appalto consistenti nello svolgimento delle seguenti attività:

---

---

---

---

presso l'azienda APM MONTEROTONDO sita in Monterotondo P.zza R. Baden Powel 1- 00015  
Monterotondo (RM), il sottoscritto sig. \_\_\_\_\_ nato a  
\_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, residente a \_\_\_\_\_ in  
\_\_\_\_\_, legale rappresentante della \_\_\_\_\_ con sede a  
\_\_\_\_\_ (-- via/piazza \_\_\_\_\_ CAP- \_\_\_\_\_ -, consapevole delle  
sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76  
del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

ai sensi dell'art. 26, comma 1, lettera a), punto 2 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., che l'impresa suddetta è in possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture oggetto dell'appalto soprarichiamati.

Monterotondo li, \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_\_\_

Firma Datore di lavoro

---



## DICHIARAZIONE CONSENSO AI DATI PERSONALI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Con riferimento ai lavori, ai servizi e alle forniture in appalto consistenti nello svolgimento delle seguenti attività:

---

---

---

---

presso l'azienda APM MONTEROTONDO P.zza R. Baden Powel 1- 00015 Monterotondo (RM),  
il sottoscritto sig. \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il  
\_\_\_\_\_, residente a \_\_\_\_\_ in \_\_\_\_\_, legale  
rappresentante della \_\_\_\_\_ con sede a \_\_\_\_\_ (--) via/piazza  
\_\_\_\_\_ CAP- \_\_\_\_\_, consapevole delle sanzioni penali nel caso di  
dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28  
dicembre 2000,  
dichiara inoltre ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/03 e s.m.i. di essere informato che i dati personali raccolti  
saranno trattati, anche con strumenti informatici, dal committente dei lavori suddetti nell'ambito del  
procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 la presente dichiarazione è sottoscritta  
dall'interessato al momento della consegna ovvero presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata  
di un documento d'identità del sottoscrittore.

Monterotondo lì, \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_\_\_

Firma Datore di lavoro

---

## NORMA DI COORDINAMENTO DEL PERSONALE IMPEGNATO PRESSO LE SEDI AZIENDALI

Le indicazioni delle norme di coordinamento relative alle attività della Sede aziendale, alla  
gestione degli accessi/uscite dei materiali dall'impianto e le norme comportamentali tutte,



pervengono, a tutto il personale operante nell'area, tramite i preposti, i quali si atterranno alle procedure già formalizzate o consuete ed a quelle che saranno man mano emanate. Nell'ambito di tali indicazioni, il coordinamento del personale avverrà in genere come segue; ogni eventuale necessità contingente di indicazioni ulteriori di coordinamento va rivolta alla struttura di cui sopra. Il personale che eventualmente transiti con veicoli e/o mezzi pesanti per le attività operative nell'area, deve attenersi scrupolosamente alla segnaletica stradale presente, indicante velocità di transito, aree transitabili, punti di sosta. I conduttori di mezzi d'opera (pale meccaniche e carrelli elevatori), devono attenersi scrupolosamente a quanto descritto nelle procedure operative degli impianti di appartenenza, in particolar modo se effettuano spostamenti con carichi sospesi, rispettando in ogni caso le indicazioni generali descritte nella cartellonistica in uso. Le operazioni di manutenzione/riparazione dei mezzi tutti devono essere effettuate all'esterno delle zone di intervento sopra descritte.

### **PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE DI EMERGENZA NORME PER TUTTO IL PERSONALE**

Nel caso in cui si renda necessario lo sfollamento di emergenza, il personale all'interno degli impianti deve seguire le indicazioni fornite dai preposti. Il personale presente nel sito deve attenersi alla cartellonistica visibile nell'area e seguire le vie di transito indicate. Durante lo sfollamento di emergenza il personale deve: 1. abbandonare l'area senza indugi, ordinatamente e con calma: • non creare allarmismo e/o confusione, • non spingere, • non gridare, • non correre; 2. non portare al seguito alcun oggetto; 3. utilizzare unicamente le vie di transito



indicate; 4. non tornare indietro per nessun motivo; 5. non sostare lungo le vie di transito e comunque in aree soggette a viabilità di mezzi pesanti.

## PROCEDURA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

I **lavoratori di imprese esterne** che operano all'interno dell'insediamento APM., avvisati dello stato di emergenza, devono attenersi rigorosamente a quanto indicato loro dalla Squadra d'emergenza APM. In particolare:

- *il personale di imprese esterne che individua, per primo, una situazione d'emergenza deve comunicarlo immediatamente alla portineria, precisando il nominativo, la Ditta di appartenenza, le circostanze dell'evento (è consigliabile ripetere due volte tali dati e attendere che il portiere in servizio li ripeta prima di concludere la comunicazione);*
- *non prendere iniziative personali, attenersi rigorosamente a quanto indicato dal personale della Squadra d'Emergenza della "APM.";*
- *restare calmi evitando di infondere il panico ai colleghi o altre persone presenti, attendere opportune istruzioni dagli addetti alle emergenze;*
- *in caso di incendio non allertare arbitrariamente i VV.F. ma attivare il pulsante di emergenza che nel giro di pochi secondi farà scattare l'allarme, chiamare immediatamente uno degli addetti alle emergenze e mettersi a disposizione di quest'ultimo, non eseguire manovre inopportune;*
- *interrompere l'attività in corso, spegnendo i macchinari, mettendo in sicurezza le apparecchiature e rimanendo al proprio posto di lavoro, in maniera tale da poter essere rintracciato e avvisato prontamente in caso di necessità (es. evacuazione);*
- *mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (ad es. togliere tensione alle attrezzature e macchinari, intercettare il gas se presente);*
- *spostare mezzi e attrezzature che possano costituire intralcio all'evacuazione e/o al transito di eventuali mezzi di soccorso;*
- *ricevuto l'ordine d'evacuazione, allontanarsi ordinatamente dal luogo di lavoro portandosi al punto di raccolta prestabilito; ed attenersi rigorosamente a quanto indicato dal Coordinatore dell'emergenza, evitando di interferire con la Squadra d'emergenza onde non ostacolare le operazioni;*
- *in caso di esodo comunicato dagli addetti all'emergenza, portare con voi, se immediatamente disponibili, solo le chiavi della macchina e di casa, non prendere oggetti pesanti o ingombranti. Chiudere dietro di sé le porte [le porte chiuse possono rallentare la propagazione dell'incendio e del fumo] solo se ricevute specifiche istruzioni, lasciate aperte porte e finestre, a fronte di possibili rischi di esplosione;*
- *fare attenzione alle superfici vetrate, che con il calore possono scoppiare;*
- *nel caso vi sia presenza di fumo, camminare chinati e respirare tramite un fazzoletto preferibilmente bagnato;*
- *accertarsi che tutti coloro che si trovano alla propria portata stiano abbandonando i locali di pertinenza;*
- *dirigersi al punto di raccolta, senza correre e senza destare panico. Non spingere*



**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA  
INTERFERENZE**

**Pag. 35 di 42**

**Rev. 01  
Maggio 2025**

**ALLEGATI**

*gli altri dipendenti, tenersi saldamente alla ringhiera mentre si scendono le scale, per evitare di cadere se qualcuno vi spinge;*

- *raggiungere il punto di raccolta designato ed attendere ulteriori istruzioni. Offrire assistenza e rassicurare i colleghi e/o i visitatori presenti che sembrano ansiosi e preoccupati;*
- *restare al punto di raccolta per effettuare il censimento delle presenze.*
- *non rientrare nell'area evacuata sino a quando il rientro non verrà autorizzato dal Responsabile dell'emergenza.*



Coloro che, al momento dell'incidente, si trovano alla guida di **mezzi di trasporto**, avvisati del pericolo, devono sospendere ogni attività, e attenersi strettamente alle indicazioni fornite dagli addetti alla squadra di emergenza.

In particolare, devono parcheggiare il proprio veicolo in maniera tale da:





- *non intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso;*
- *non posizionarsi in prossimità del luogo dell'incidente;*

Devono, inoltre, evitare di:

- *abbandonare il mezzo negli spazi immediatamente antistanti alle uscite dei fabbricati, al fine di non ostacolare il deflusso delle persone, ai dispositivi di protezione antincendio (es. manichette idranti, colonnine, attacchi di mandata per autopompa) né occupare le vie d'accesso per i mezzi di soccorso (es. presso i cancelli);*
- *lasciare il motore acceso;*

La chiave d'avviamento viene lasciata inserita nel quadro in modo tale da poter, all'occorrenza, spostare il veicolo.

Una volta parcheggiato il mezzo, gli autisti devono portarsi nel luogo di raccolta prestabilito.

<b>PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA (allarme incendio, ecc.) NELLE SEDI di APM da parte del visitatore, del lavoratore o della ditta esterna</b>	
	1. <b>mantenersi</b> a distanza di sicurezza dall'evento;
	2. <b>In caso di principio di incendio, solo se formati</b> , utilizzare i mezzi di spegnimento portatili (estintori), presenti in prossimità dell'evento, per spegnere il focolaio, <b>salvaguardando la propria incolumità</b> ;
	3. <b>Non usare acqua per spegnere incendi che interessino quadri, attrezzature o apparati elettrici</b> ;
	4. <b>segnalare</b> all'addetto all'emergenza (i cui riferimenti sono indicati di seguito), la situazione di pericolo;
	5. <b>attenersi</b> ad eventuali disposizioni impartite dalla squadra di emergenza
	6. <b>abbandonare</b> ordinatamente, senza correre né urlare, l'area percorrendo le vie di esodo, seguendo la segnaletica ed il personale delle emergenze lungo il percorso;
	7. <b>non ostruire</b> gli accessi o i percorsi;



Rev. 01  
Maggio 2025

ALLEGATI



**8. raggiungere il punto di raccolta esterno**, mantenendosi lontano da qualsiasi fonte di pericolo;

**9. fornire informazioni** ed indicazioni per agevolare la valutazione del reale pericolo.



**10. Norme comportamentali in caso di infortunio di qualsiasi tipo:**

- **non abbandonare l'infortunato**
- **contattare** uno degli addetti della squadra di primo soccorso
- **mettersi** a disposizione dell'addetto ed eseguire le sue istruzioni
- **non utilizzare autonomamente i presidi sanitari**

**ROCEDURE PER L'UTILIZZO DEGLI ESTINTORI:**



**Tirare** il fermo. Questo sblocca la leva per l'utilizzo e permette all'agente estinguente di uscire dall'estintore.



**Puntare** in basso. Indirizza il getto dell'estintore alla base del fuoco.



**Schiacciare** la leva. Scarica l'agente estinguente dall'estintore. Se rilasci la leva il getto si interrompe.



**Passare** il getto da destra a sinistra e viceversa. Muoversi con attenzione verso il fuoco, puntando il getto dell'estintore alla base del fuoco sino al suo spegnimento.

**Esempio di procedura da adottare per la comunicazione dello stato di emergenza (infortunio, malore, ecc..) ai soccorsi**



<p><b>INFORTUNIO</b></p> <p><b>MALORE</b></p> <p><b>CHIAMATA AL PRONTO SOCCORSO</b></p> <p><b>118</b></p>	<p>Comunicare lo stato di emergenza ai Vigili del Fuoco con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>✓ comporre il numero telefonico <b>115</b> (da qualsiasi apparecchio telefonico anche privo di credito è possibile digitarlo)</li><li>✓ al momento della risposta comunicare:<ul style="list-style-type: none"><li>• dati identificativi: <b>nome e qualifica</b>;</li><li>• stabile:</li><li>• indirizzo:</li><li>• località:</li><li>• recapito telefonico:</li><li>• tipologia dell'emergenza, numero delle persone coinvolte ed eventuale presenza di feriti, intossicati, ecc.;</li><li>• il reparto interessato;</li><li>• lo stadio a cui è l'evento (in fase di sviluppo, stabilizzato, ecc.);</li><li>• indicazioni sul percorso per raggiungere il luogo interessato dall'incidente.</li></ul></li></ul>
---	--





**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA  
INTERFERENZE**

**Pag. 39 di 42**

**Rev. 01  
Maggio 2025**

**ALLEGATI**

**NUMERI TELEFONICI UTILI**

	<b>VIGILI DEL FUOCO</b>	<b>115</b>
	<b>AMBULANZA</b>	<b>118</b>
	<b>POLIZIA</b>	<b>113</b>
	<b>CARABINIERI</b>	<b>112</b>
ARPAT - Agenzia Regionale Protezione Ambientale Dipartimento del Lazio		<b>ARPA Lazio</b> Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Lazio Servizio Tecnico - Divisione Ecogestione Via Garibaldi, 114 - 02100 Rieti Tel. +39 0746 267 202 Fax +39 0746 267 279
Azienda del GAS    Emergenza Dispersione Gas		Numero verde 800.901.313



**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA  
INTERFERENZE**

**Pag. 40 di 42**

**Rev. 01  
Maggio 2025**

**ALLEGATI**

**AZIENDA ELETTRICA  
Pronto ENEL Segnalazione Guasti**

Numero verde

803 500

**PROTEZIONE CIVILE  
(Prefettura di Roma)**

Operativa h24 e può essere  
contattata telefonicamente al  
numero verde 800 854 854 o al  
numero 06.67109200

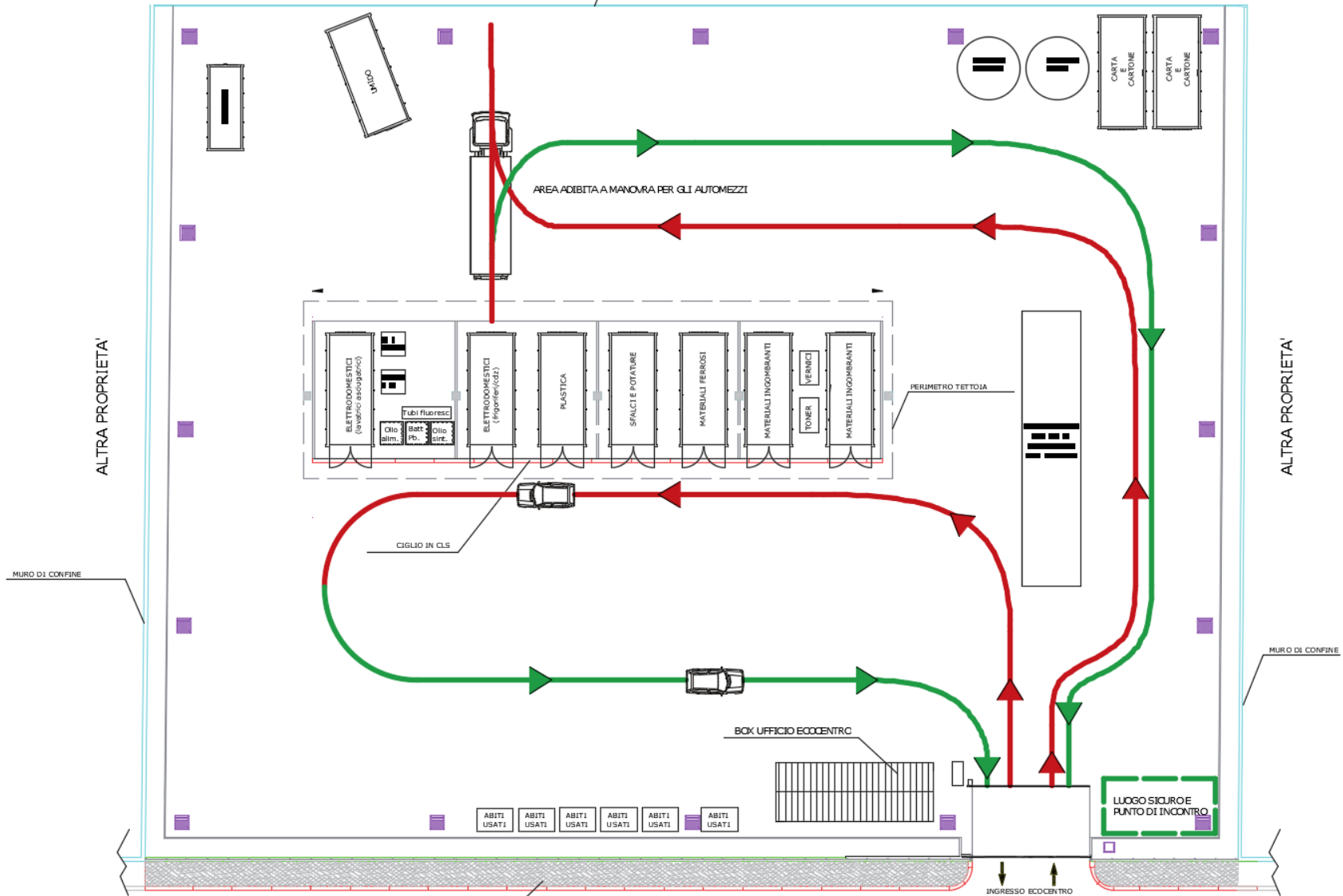


DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

Pag. 41 di 42

Rev. 01  
Maggio 2025

ALLEGATI





**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA  
INTERFERENZE**

**Pag. 42 di 42**

**Rev. 01  
Maggio 2025**

**ALLEGATI**

**Nominativi e firme per la condivisione di quanto sopra descritto e prescritto**

**Il presente documento se condiviso sul posto e firmato dalle parti vale a tutti gli effetti di legge come Primo Verbale di Coordinamento e Cooperazione (ai sensi del D. Lgs. 81/2008 -Art. 26, comma 2, lettere a, b )**

Il giorno \_\_/\_\_/\_\_\_\_, alle ore \_\_:\_\_ si ritrovano convenuti i sottoscritti:

\_\_\_\_\_ Dirigente/preposto del Committente;  
\_\_\_\_\_ RSPP del Committente;

\_\_\_\_\_ Imprenditore - Appaltatore;  
\_\_\_\_\_ dirigente/preposto dell'Appaltatore;  
\_\_\_\_\_ RSPP dell'Appaltatore;

Premesso che all'art. 26, comma 2, lettera a), del D. Lgs. 81/2008 si prevede la cooperazione all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto stipulato in data \_\_/\_\_/\_\_\_\_;

l'art. 26, comma 2, lettera b), del D. Lgs. 81/2008 prevede anche l'attuazione del coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, onde eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle ditte previste nell'appalto;

**FIRME:**

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**DATA / 2026**